

## 1 2020 Premio SIA Ticino 2020

### TESTI TEXTE

- Daniele Caverzasio
- Loris Dellea
- Claudio Ferrata
- Andrea Roscetti
- Paolo Spinedi, Mitka Fontana
- Federico Tranfa

### PROGETTI PROJEKTE

- Buchner Bründler Architekten
- CDL Durisch Nolli Giraudi Radczuweit
- Guidotti Architetti
- Jachen Könz
- Krausbeck Architetto  
con Santagostino e Margarido
- Stocker Lee Architetti

### sia

L'importanza della voce della SIA  
in Parlamento

### OTIA



espazium 

Der Verlag für Baukultur  
Les éditions pour la culture du bâti  
Edizioni per la cultura della costruzione

Con **TEC21**, **TRACÉS**, **Archi**  
e la piattaforma comune  
[www.espazium.ch](http://www.espazium.ch)  
creiamo uno spazio di  
riflessione sulla cultura  
della costruzione.

Dai progettisti per i progettisti!  
Spazio interdisciplinare,  
interculturale, specialistico,  
indipendente e critico.

**TEC21 TRACÉS archi**

# archi

n.1 febbraio

- 3 EXPROMO a cura di Federica Botta
- 9 INTERNI E DESIGN a cura di Gabriele Neri
- 11 NOTIZIE a cura di Stefano Milan
- 14 SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE SUPSI  
a cura di Rina Corti e Manuel Lüscher
- 16 CULTURA DELLA COSTRUZIONE a cura di Mercedes Daguerra

## Premio SIA Ticino 2020

a cura di Graziella Zannone Milan

- 21 EDITORIALE UN TASSELLO DI RESISTENZA**  
Mercedes Daguerra
- 23 COSTRUIRE COME AZIONE CULTURALE**  
Paolo Spinedi, Mitka Fontana
- 24 DIETRO OGNI CONCORSO, IL COMMITTENTE**  
Loris Dellea
- 27 IL LAVORO DELLA GIURIA**  
Daniele Caverzasio
- 29 VERSO UNA SOSTENIBILITÀ CULTURALE**  
Federico Tranfa
- 45 IL RITORNO DEI LUOGHI**  
Claudio Ferrata  
Fotografie di Marcelo Villada
- 60 VERSO LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA**  
Andrea Roscetti
- 64 REGESTO DELLE OPERE**
- 75 COMUNICATI SIA a cura di Sophie Depondt
- 78 FORMAZIONE CONTINUA a cura di Stefano Milan
- 79 LIBRI a cura di Mercedes Daguerra

Nel prossimo numero:  
«Frammetti di Svizzera in Africa»

Dello stesso editore:



**TRACÉS n. 1-2**  
Paysages solaires  
[espazium.ch/traces](http://espazium.ch/traces)



**TEC21 n. 5**  
Utopien auf Zeit  
[espazium.ch/tec21](http://espazium.ch/tec21)



**Premio SIA Ticino 2020**  
[espazium.ch/it/attualita/premio-sia-ticino](http://espazium.ch/it/attualita/premio-sia-ticino)

In copertina:  
Jachen Könz, Scuola dell'infanzia San Giorgio e piazza delle scuole,  
Morbio Inferiore. Foto Marcelo Villada

# Publicazione della serie EN ISO 19650 per l'applicazione del BIM

**Manfred Huber, Fritz Häubi**

presidente SIA 2051 BIM e CH-BK 442,  
vicepresidente SIA 2051 BIM e membro  
CH-BK 442

**Finora le norme disponibili per l'applicazione del metodo BIM si contavano sulle dita di una mano: il modello di scambio dati IFC - Industry Foundation Classes, diventato parte integrante del catalogo di norme svizzere nel maggio del 2017; il quaderno tecnico SIA 2051, entrato in vigore alla fine dello stesso anno, e altri due documenti complementari, pubblicati nel 2018.**

Ora è entrata in vigore la nuova serie EN ISO 19650, un insieme di norme assai esaustive che completa, sin da subito, il catalogo di norme svizzere per l'applicazione del metodo BIM. I contenuti spaziano da concetti fondamentali alla richiesta e alla fornitura di informazioni, durante l'intero ciclo di vita di un edificio, fino a includere gli effetti della gestione del flusso informativo sulla sicurezza delle costruzioni. Sul piano formale, la serie EN ISO 19650 si limita, volutamente, a descrivere il processo di gestione delle informazioni. Sul piano pratico, tuttavia, è spesso difficile delimitare in modo netto i processi edilizi veri e propri dai processi che riguardano la gestione progettuale o la gestione delle informazioni.

La serie EN ISO 19650 poggia, in parte, sulle norme britanniche che regolamentano le gare di appalto e la messa in esercizio di una costruzione, con l'applicazione del metodo BIM. Il fatto che si traesse spunto dai testi normativi britannici ha sollevato, nel corso dell'elaborazione della serie EN ISO 19650, alcune discussioni. Tuttavia, grazie all'impegno della delegazione svizzera, è stato possibile ampliare lo sguardo verso diverse culture in materia di pianificazione e costruzione. L'Associazione svizzera di normalizzazione (SNV) è membro del Comitato europeo di normazione (CEN) e, in virtù di tale affiliazione, le norme europee diventano automaticamente parte integrante del catalogo di norme svizzere. Lo stesso principio vale anche per la serie EN ISO 19650. La SN

EN ISO 19650-1 *Concepts and principles* e la SN EN ISO 19650-2 *Delivery phase of the assets* sono state pubblicate a fine dicembre 2019 e nei prossimi anni seguiranno altri testi normativi in materia.

## Contenuti delle nuove norme

La SN EN ISO 19650-1 descrive i principi fondamentali che stanno alla base della gestione delle informazioni durante l'intero ciclo di vita di un'opera. Al centro è posto il flusso informativo legato agli obiettivi fissati o alle richieste di dati. In aggiunta, sono spiegate le diverse funzioni e i vari ruoli rivestiti dai gruppi di interlocutori coinvolti, nonché le competenze e le risorse dei fornitori di informazione. Le mansioni di chi chiede e di chi fornisce l'informazione sono chiaramente definite e separate dal ruolo di mandante e mandatario, stabiliti contrattualmente. Nella realtà professionale spesso il richiedente è confuso con il mandante e, viceversa, il fornitore di informazioni è confuso con il mandatario.

Mentre la SN EN ISO 19650-1 tratta volutamente gli aspetti generali, la SN EN ISO 19650-2 è assai dettagliata, il che, almeno per i canoni svizzeri, è piuttosto inusuale. Essa descrive infatti il modo in cui, nelle varie fasi, va gestito il flusso informativo, partendo da modelli digitali. Benché l'intento sia stato quello di focalizzarsi sugli aspetti generali, si nota che il contenuto poggia su una procedura di aggiudicazione che ricalca il modello dell'appaltatore totale.

## Riflessioni

La serie EN ISO 19650 concorre senza alcun dubbio a far sì che i concetti e i processi che concernono la metodologia BIM siano compresi partendo da una base comune, su scala europea.

La prima parte contempla, oltre a un trattamento approfondito delle richieste di informazione, altre definizioni preziose. Ciò vale, in particolare, per i concetti relativi agli spazi di progetto virtuali (CDE), il lavoro con diversi livelli di informazione, la gestione di modelli e documenti a un diverso stadio di sviluppo (LOIN), come pure le questioni che concernono la qualità dell'informazione. In linea di principio, i concetti che derivano dalla SN EN ISO 19650-1 possono essere adattati ai diversi modelli di sviluppo.

In ragione delle sue origini, la SN EN ISO 19650-2 è invece decisamente più difficile da armonizzare e integrare nella cultura della progettazione e della costruzione svizzera. Benché fermamente ancorata nel cuore del metodo BIM, la relazione di partenariato tra mandante e mandatario che prevale in Svizzera

non viene quasi considerata. Il cliente ordina e il fornitore consegna. E a ciascuna delle parti sono assegnati compiti assai precisi. Ciò non concerne soltanto il mandatario ma anche il mandante. Anche se la serie di norme pone l'accento sulla gestione delle informazioni, nella SN EN ISO 19650-2 il limite che separa i processi informativi da quelli edilizi e progettuali non è ben distinto, e i due ambiti tendono a sovrapporsi. Questa parte normativa risulta dunque inapplicabile, a meno che sia adattata in modo specifico di progetto in progetto. La norma dovrà insomma ancora affermarsi nella pratica, ciò anche se è stata pensata ed elaborata da esperti, sulla base dell'attuale stato dell'arte. Ecco perché nell'introduzione si precisa espressamente che la norma non è ancora riconosciuta come buona pratica e dunque non va intesa come una regolamentazione ormai acquisita e consolidata dell'arte del costruire.

## Applicabilità in Svizzera

La Svizzera è stata, e resta, coinvolta nell'elaborazione della serie di norme EN ISO 19650. Fondamentalmente, l'entrata in vigore delle nuove norme non si pone in contraddizione con il quaderno tecnico SIA 2051 *Basi per l'applicazione del metodo BIM* valido in Svizzera. Per quanto concerne l'applicazione pratica, la commissione svizzera di accompagnamento CH-BK 442 BIM consiglia di non dichiarare le nuove norme della serie EN ISO 19650 quali parti integranti del contratto. Nei testi normativi è menzionato più volte che le norme vanno adattate in funzione degli interventi e non applicate *tout court* a qualsiasi progetto edilizio o immobiliare. La SIA rinuncia inoltre deliberatamente a tradurre i due documenti nelle lingue nazionali. Alcuni concetti potrebbero infatti essere interpretati, con il rischio di fraintendimenti. Nelle lingue nazionali la SIA pubblicherà però una premessa e un allegato (contenente un esaustivo glossario con tutta la terminologia impiegata). Inoltre la commissione di accompagnamento ha deciso di stilare in tedesco e in francese una direttiva da utilizzare come linea guida per l'applicazione delle due norme. La commissione è fermamente convinta che tale documentazione possa fornire un ben più utile contributo in vista di una corretta applicazione della serie piuttosto che la mera traduzione delle norme nelle lingue nazionali.

# «È importante che la voce della SIA entri in Parlamento»

## Membri SIA nella sfera politica

**Myriam Barsuglia  
Verena Felber**

Incaricata Affari pubblici SIA.  
Redattrice Comunicazione SIA

**Uno è alla sua terza legislatura, l'altro è un nome nuovo sullo scacchiere politico: Beat Flach (Gruppo verde liberale, Argovia) e Kurt Egger (Verdi, Turgovia). Entrambi rappresenteranno la SIA nei prossimi quattro anni in seno al Consiglio nazionale. Nell'intervista che segue ci raccontano dei loro obiettivi.**

Signor Egger, innanzitutto congratulazioni! Mi dica, qual è la cosa che più la emoziona nel mettere piede per la prima volta a Palazzo federale, che cosa la entusiasma in questa sua nuova carica in seno al Consiglio nazionale?

*Kurt Egger:* Lavorare all'interno del gruppo parlamentare, e soprattutto il fatto che i nuovi consiglieri nazionali membri del Gruppo ecologista arrivino dai più diversi settori: esperti in ambito energetico, imprenditori, agricoltori, sociologi o specialisti della finanza, insomma lo spettro è ampio e variegato.

Signor Flach, ha già otto anni di esperienza alla spalle nella Camera bassa. Che cosa l'ha spinto a ricandidarsi?

*Beat Flach:* La politica mi appassiona, sempre e ancora. Inoltre ho diversi progetti avviati, come la seconda fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio (LPT 2) o la revisione del diritto in materia di contratto di costruzione, progetti che porterò certamente avanti con questa legislatura.

Se dovesse dare un consiglio al suo nuovo collega Kurt Egger, che cosa gli direbbe?

*Beat Flach:* Gli direi di avere il «coraggio degli spazi vuoti», con questo intendo dire il coraggio di non dover forzatamente dire «sì» a tutti gli inviti e partecipare a tutti gli eventi. Ogni giorno ricevo un chilo di posta e un centinaio di e-mail, senza contare le newsletter, i messaggi inviati per conoscenza eccetera. Insomma è indispensabile fissare delle priorità.

*Kurt Egger:* Accidenti, così tanta posta? Sono allibito.

Valanghe di posta a parte, mi dica, signor Egger, che cosa le preme maggiormente in questa sua nuova funzione?

*Kurt Egger:* Faccio parte di un gruppo di sei consiglieri federali che rappresentano il Cantone di Turgovia a Berna. In questa veste mi assumo naturalmente delle responsabilità. Inoltre sono un verde, e in quanto tale sono chiamato a soddisfare le elevate aspettative riposte nel nostro partito da parte degli elettori. Ora, con l'«onda verde», la pressione è diventata più forte e dobbiamo fornire risultati tangibili.

Signor Flach, la sua carriera professionale è iniziata come marinaio della navigazione sulle acque del Reno. Oggi lavora come giurista presso la SIA, quando non siede nel Consiglio nazionale. Tre attività molto diverse tra loro direi, o ci sono forse dei punti in comune?

*Beat Flach:* La cosa più importante è restare sempre aperti e reagire in modo flessibile. Quando navigavo spesso non sapevo quale carico avrei dovuto trasportare e in quale porto. Anche in veste di giurista e parlamentare mi trovo spesso messo a confronto con nuove rotte e nuovi temi.

Signor Egger, tra le altre cose, lei è anche vicepresidente della sezione SIA Turgovia, contitolare di una ditta che si occupa del settore ambientale e di consulenza energetica, presidente dei Verdi nel Cantone di Turgovia e ora anche consigliere nazionale. Posso chiederle quante ore dura la sua giornata?

*Kurt Egger (ride):* Direi 24, quando le ho contate l'ultima volta. In azienda sono ben organizzato e anche per il resto, è solo questione di pianificare bene le cose. Comunque ho deciso di uscire dal Gran Consiglio.

Che percentuale la vede occupato presso la SIA, signor Flach?

*Beat Flach:* Un 50-70 per cento. In seno al Consiglio nazionale, la mole di lavoro dipende dalle commissioni di cui si è membri. In alcune devo far fronte a plichi di carta alti venti centimetri, in altre il lavoro consiste per lo più nella lettura di rapporti.

### eambiente è specializzata nel diritto ambientale e nella consulenza ambientale.

Si affianca ai professionisti attivi in diversi settori per completarne i prodotti valorizzandoli dal profilo ambientale, siano essi dei progetti edilizi, dei contenziosi o delle perizie legali, delle pianificazioni o degli oggetti di compravendita.

- accompagnamento ambientale di cantieri
- prelievi e analisi di terreno
- soluzioni per imprevisti ambientali su cantieri
- preparazione della documentazione necessaria (fase esecutiva, capitolato)
- analisi e rapporti ambientali
- due diligence ambientale
- opposizioni e ricorsi su temi ambientali (in collaborazione con studio legale)



Rispetto ad altri settori, le professioni che concernono l'ambito della progettazione sono piuttosto sottorappresentate a livello politico. Come intendete dare maggiore voce agli obiettivi della vostra categoria professionale?

**Beat Flach:** Prima in Parlamento sedevano otto membri SIA, adesso siamo solo in tre: io e Kurt, nel Consiglio nazionale, e Olivier François (PLR, Vaud) nel Consiglio degli Stati. Va detto però che non mancano soltanto gli ingegneri e gli architetti, ci vorrebbero più imprenditori attivi in diversi settori. È già capitato infatti che altri gruppi parlamentari mi abbiano chiesto consiglio come specialista.

**Kurt Egger:** È fondamentale che in Parlamento vi siano dei portavoce SIA, anche perché è risaputo, e a giusta ragione, che i membri SIA siano affidabili e altamente professionali.

Per quale motivo, secondo voi, ci sono così pochi membri SIA in Parlamento?

**Beat Flach:** Di sicuro non per una mancanza di interesse o di impegno. Certo, non è facile gestire uno studio di progettazione e, in contemporanea, rivestire una carica politica e sedere nel Consiglio nazionale o nel Consiglio degli Stati.

**Kurt Egger:** Ma è possibile, e ne siamo un esempio vivente! Personalmente, mi interessa da tempo al mondo politico, ma certo la ditta è sempre stata al primo posto, ecco perché sono entrato tardi sullo scacchiere.

**Beat Flach:** Bisogna dire anche un'altra cosa. Non dobbiamo dimenticare che molti membri SIA sono già impegnati politicamente a livello locale, regionale o cantonale.

Quali obiettivi vi siete posti per questa nuova legislatura?

**Kurt Egger:** Un bell'osso duro sarà la questione della politica energetica, e qui mi riferisco soprattutto alla legge sul CO<sub>2</sub>. La Svizzera deve inoltre muoversi alla svelta nel risanamento degli edifici e sul fronte delle energie rinnovabili.

**Beat Flach:** Penso che per quanto concerne le questioni ambientali e la pianificazione del territorio sarà possibile trovare delle buone soluzioni. Tra le altre questioni che scottano vi sono la previdenza per la vecchiaia e l'acquisto di nuovi aerei da combattimento. Mi sta a cuore anche il «Matrimonio civile per tutti», ma qui mi pare che ormai siamo già sulla buona strada.

La SIA si impegna per uno «spazio di vita lungimirante, di alto valore qualitativo e organizzato all'insegna della sostenibilità». Come pensate che si posizionerà questo nuovo Parlamento «più verde», da qui ai prossimi quattro anni?

**Beat Flach:** Non siamo ancora sulla via della sostenibilità, per lo meno non in tutto ciò che riguarda i grandi progetti infrastrutturali. Dovremmo probabilmente tornare a chiarire bene il significato di sostenibilità e definire i nostri obiettivi insieme ai cantoni, alle città e alle regioni. Ma temo che quattro anni non basteranno.

**Kurt Egger:** Io sono più ottimista. Sono certo che in materia di politica energetica e climatica faremo dei bei passi avanti. Per me è una priorità, ed è per questo che sono stato eletto.

1  
2

**1 Kurt Egger (1956)**, ing. mecc. dipl. ETH SIA, consulente energetico e dal 1996 direttore della Nova Energie di Sirmach, azienda attiva in ambito di consulenza energetica e ambientale. Il nuovo consigliere nazionale siede nel Gran Consiglio turgovese dal 2012 e rappresenta il Partito dei Verdi, di cui è anche presidente. Inoltre Egger è vicepresidente della sezione SIA Turgovia.

**2 Beat Flach (1965)**, giurista specializzato in diritto edilizio e consulente giuridico presso l'Ufficio amministrativo SIA a Zurigo. Per l'argoviese Beat Flach, del Partito Verde Liberale, la sessione invernale 2019-2020 ha segnato l'inizio della terza legislatura in Consiglio nazionale. Fino a poco tempo fa, Flach era anche membro della Commissione della politica di sicurezza (CPS) e della Commissione giudiziaria (CG).

"L'eleganza delle  
facciate in metallo".

OFFICINE  
**GIDONI**  
RIAZZINO

Via al Pizzante 9  
CH-6595 Riazino  
info@officineghidoni.ch  
www.officineghidoni.ch

## CAT e formazione continua

**Loris Dellea**

Architetto, direttore CAT

La convenzione quadro per l'organizzazione di corsi di formazione continua siglata con il Dipartimento ambiente costruzioni e design (DACD) della SUPSI, ha come scopo principale di permettere alle professioniste e ai professionisti che lavorano sul nostro territorio di partecipare attivamente alla concezione e alla concretizzazione dei corsi necessari per l'aggiornamento e la specializzazione del loro specifico settore professionale.

La Conferenza delle Associazioni Tecniche del Cantone Ticino (CAT) intende infatti coinvolgere attivamente ingegneri e architetti in rappresentanza delle loro associazioni professionali nell'allestimento, con la SUPSI-DACD, dei programmi dei corsi e del loro svolgimento, con l'obiettivo di trasmettere sia la loro esperienza, sia le loro necessità pratiche riscontrate sul territorio al settore della formazione.

La CAT auspica una maggiore e intensa collaborazione tra il mondo lavorativo e quello formativo, una collaborazione sempre più necessaria e determinante per rafforzare il ruolo che le nostre categorie professionali devono avere nella società civile.

Formarsi e aggiornarsi continuamente deve diventare sinonimo di qualità, ma deve poter essere svolto in osmosi con l'attività lavorativa, a prezzi e condizioni accessibili per chi giornalmente lavora all'interno del suo studio professionale.

La CAT e la SUPSI-DACD, per esempio, stanno valutando nuove forme dedicate all'aggiornamento, più dinamiche e attrattive, che potrebbero anche essere inserite all'interno dei corsi di formazione continua, diventando momenti particolari e di scambio tra chi segue il corso completo e chi invece è interessato solo a un aspetto puntuale.

La convenzione quadro tra la CAT e la SUPSI-DACD ricerca la giusta simbiosi tra formazione e professione, da una parte rafforzando il ruolo formativo della Scuola universitaria e dall'altra consolidando il ruolo dei professionisti nel modo del lavoro.

## Formazione continua di breve durata e le associazioni di categoria

**Hamos Meneghelli**

Coordinatore formazione continua  
Dipartimento ambiente costruzioni e design SUPSI

Nelle scorse edizioni abbiamo presentato soprattutto delle offerte formative cosiddette di lunga durata, dei CAS e dei MAS caratterizzati dall'assegnazione di 10 o più ECTS. Questa tipologia di corsi rappresenta l'ossatura, la struttura portante della formazione continua, i cui moduli vengono – nel limite del possibile – offerti anche come corsi di breve durata aperti a coloro che non partecipano all'intero corso e che non sono necessariamente interessati a certificare le ore d'aula.

Se da una parte la formazione continua di lunga durata permette lo sviluppo di nuove specializzazioni professionali, quella di breve durata ha lo scopo di offrire approfondimenti su temi puntuali come potrebbero essere l'aggiornamento di nuove normative o l'approfondimento di argomenti specifici di un settore professionale. A questi aspetti, molto sensibili e riconosciuti di grande importanza dalla SUPSI e dagli attori del territorio, si vuole dare una risposta concreta avvalendosi della preziosa collaborazione delle associazioni di categoria.

L'offerta formativa del Dipartimento ambiente costruzioni e design (DACD) della SUPSI è stata la leva per un costante sviluppo di buone relazioni con le molte associazioni professionali. Negli anni le associazioni sono cambiate così come pure le loro strutture e le persone che ne fanno parte. Nuove strutture formative, private e statali, offrono programmi di formazione continua sul nostro territorio, e tra queste anche le stesse associazioni; con tutte queste realtà vi è il desiderio di collaborare e aprire nuovi dialoghi. In questo ambito viene messa a disposizione tutta l'esperienza e le conoscenze acquisite negli anni con lo scopo di proporre un interlocutore privilegiato per gli ambiti disciplinari coperti dal DACD. Guardando con fiducia al futuro, il DACD ha recentemente siglato un'importante convenzione quadro per l'organizzazione di

corsi di formazione continua con la Conferenza delle Associazioni Tecniche del Cantone Ticino (CAT), la quale permetterà, tra le altre cose, di:

- garantire un'offerta regolare di corsi di formazione continua, al fine di sviluppare e migliorare le conoscenze scientifiche e pratiche dei professionisti attivi nei settori della costruzione e dell'ambiente costruito, in relazione alle disposizioni vigenti e allo stato dell'arte della loro professione;
- collaborare congiuntamente nello sviluppo e nell'organizzazione di corsi e seminari indirizzati ai professionisti, al fine di razionalizzare e coordinare al meglio l'offerta formativa a loro rivolta;
- adempiere al mandato legislativo conferito alla SUPSI di porre attenzione ai bisogni formativi del territorio;
- favorire una costante e intensa collaborazione tra istituzioni pubbliche e private per la diffusione del sapere e di nuove conoscenze per i professionisti.



# Gehri

gehri.swiss



*L'Arte del rivestire*  
da 50 anni

## archi

1 2020

### Archi rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica

Fondata nel 1998, esce sei volte all'anno.

ISSN 1422-5417

tiratura REMP 2018

diffusa: 3228 copie, di cui 2856 vendute

via Cantonale 15, 6900 Lugano

tel. +41 91 921 44 55

redazione@rivista-archi.ch

www.espazium.ch

#### Direzione

Mercedes Daguerre <sup>MD</sup>

#### Vicedirezione

Stefano Milan <sup>SM</sup>

#### Assistenza al coordinamento

Teresa Volponi <sup>TV</sup>

#### Redazione

Debora Bonanomi <sup>DB</sup>

Valeria Gozzi <sup>VG</sup>

Gabriele Neri <sup>GN</sup>

Andrea Roscetti <sup>AR</sup>

Graziella Zannoni Milan <sup>GZM</sup>

Stefano Zerbi <sup>SZ</sup>

#### Redazione Expromo

Federica Botta <sup>FB</sup>

#### Redazione online

Sara Groisman <sup>SG</sup>

Antonio Sedda <sup>AS</sup>

#### Redazione comunicati SIA

Sophie Depondt

#### Grafica

Anna-Lena Walther

#### Traduzioni italiano-tedesco

Dorothea Deschermeier

#### Correzione bozze

Fabio Cani

#### Corrispondenti

Silvia Berselli, cultura architettonica/eventi

Alberto Bologna, ricerca e tecnologia

Frédéric Frank, housing e politiche urbane

Rina Corti, Manuel Lüscher, didattica e

ricerca applicata SUPSI

#### Comitato scientifico

Claudio Ferrata, geografo, Lugano

Jacques Gubler, storico dell'architettura, Basilea

Tullia Iori, storica dell'ingegneria, Roma

Annalisa Viati Navone, storica dell'architettura,

Balerna-Parigi

#### Consiglio di redazione

Andrea Casiraghi, arch., Lugano

Thea Delorenzi, arch., Losone

Cristiana Guerra, arch., Bellinzona

Samuele Pegorini, ing. civile, Cadenazzo-Lugano

Paolo Poggiati, arch. paesaggista, Bellinzona

#### Editore

espazium - Edizioni per la cultura della costruzione

Zweierstrasse 100, 8003 Zurigo

tel. 044 380 21 55, fax 044 380 21 57

Martin Heller, presidente

Katharina Schober, direttrice

Hedi Knöpfel, assistente

#### Organo ufficiale

SIA Società svizzera ingegneri e architetti,

www.sia.ch

OTIA Ordine ticinese ingegneri e architetti,

www.otia.ch

#### Stampa e rilegatura

Stämpfli Publikationen AG, Berna

#### Associazioni garanti

SIA Società svizzera ingegneri e architetti

www.sia.ch

FAS Federazione architetti svizzeri

www.architekten-bsa.ch

USIC Unione svizzera ingegneri consulenti

www.usic-engineers.ch

Fondation Acube, www.epflalumni.ch/fr/

prets-dhonneur

ETH Alumni, www.alumni.ethz.ch

#### Abbonamenti e arretrati

Stämpfli Publikationen AG, Berna

tel. 031 300 62 57, fax 031 300 63 90

abbonamenti@staempfli.com

Abbonamento annuale (6 numeri)

Svizzera Fr. 135.- / Estero Fr. 140.-,

Euro 119.50, Studenti Svizzera Fr. 67.50

Numeri singoli 24.-

Abbonamenti soci SIA: SIA, Zurigo

tel. 044 283 15 15, fax 044 283 15 16

rettifiche@sia.ch

#### Pubblicità

Fachmedien, Zürichsee Werbe AG

Seestrasse 86, 8712 Stäfa

tel. +41 44 928 56 11, fax +41 44 928 56 00

www.fachmedien.ch, info@fachmedien.ch